Regione Umbria - Assemblea legislativa

RIORDINO PROVINCE: “NO A SCELTE IMPOSTE DALL’ALTO, DEVONO DECIDERE LE COMUNITÀ LOCALI E I CONSIGLI COMUNALI” - NOTA DI BARBERINI (PD)

2 Agosto 2012
In sintesi

Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, interviene sulle questioni del riordino delle Province dell’Umbria, evidenziando che “l’idea di definire il riassetto istituzionale della nostra regione all'interno di enti e palazzi, senza ascoltare i cittadini è pericolosa e antidemocratica”. Per Barberini, se non venissero coinvolti sindaci e consigli comunali “si commetterebbe il grave errore politico di negare ai cittadini la possibilità di esprimere le proprie valutazioni ed esigenze, minando i concetti stessi di democrazia e di rappresentatività”.

(Acs) Perugia, 2 agosto 2012 - “L’idea di definire il riassetto istituzionale della nostra regione all'interno di enti e palazzi, senza ascoltare i cittadini è pericolosa e antidemocratica: l'unica strada percorribile è quella di coinvolgere i cittadini e i territori, dando voce alle comunità locali e competenza decisionale ai Consigli comunali interessati, come stabilito dalla Costituzione italiana, la cui dignità non può essere violata o ricordata a intermittenza”. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico **Luca Barberini**, intervenendo sulle questioni della riforma delle Province e del riordino territoriale dell’Umbria.

“Non possiamo ignorare il parere dei cittadini – sottolinea l’esponente del Pd – e imporre scelte calate dall’alto su temi così sentiti, che riguardano storia e tradizioni delle comunità locali. Prima di assumere qualsiasi decisione, è fondamentale ascoltare e coinvolgere nella discussione chi li incontra quotidianamente e sa meglio interpretarne i bisogni, chi li rappresenta nel primo livello istituzionale e di rappresentanza democratica e cioè i sindaci e i Consigli comunali. Se così non fosse si commetterebbe il grave errore politico di negare ai cittadini la possibilità di esprimere le proprie valutazioni ed esigenze, minando i concetti stessi di democrazia e di rappresentatività. I Consigli comunali – continua Barberini - devono poter decidere il destino e il futuro delle comunità che rappresentano, esprimendo pareri vincolanti: non possiamo trincerarci dietro assurdi formalismi legislativi (procedure non previste dalla legge) e decidere di non ascoltare la voce delle comunità per poi accorgerci, con stupore, che le persone sono sempre più lontane da politica e istituzioni e hanno un basso grado di fiducia in esse”.

“Riguardo la riforma delle Province – prosegue Luca Barberini – non possiamo ignorare secoli di convivenza o distruggere, con decisioni affrettate e prese sulla carta, i legami costruiti nel corso degli anni: le architetture istituzionali vanno pensate per essere utili e non come salvagenti a favore di qualcuno o qualcosa. In generale, per quanto riguarda il riassetto regionale, credo che sia prima necessario capire che cosa devono fare gli enti coinvolti, verificare che non ci siano duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e poi definire la loro dimensione ottimali, stabilendo chi deve fare cosa, senza pregiudizi o preconcetti, consapevoli del fatto che l’Umbria è una regione di piccole dimensioni. È il momento di abbandonare soluzioni e proposte di ingegneria istituzionale per pensare ad un’Umbria con una diversa organizzazione complessiva, lavorando per un’identità che rafforzi le ragioni dello stare insieme tra persone, comunità e territori, altrimenti, tra non molto, rischiamo il venir meno della nostra stessa esistenza come regione”.

Il consigliere del Pd replica, infine, al capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, che ieri si era espresso sul tema del riordino delle Province, affermando che “qualche problema lo deve avere (o forse è troppo preso da un diverso ruolo che prova a esercitare sotto traccia) se da profondo assertore dell’eliminazione delle Province arriva a trasformarsi in strenuo difensore del mantenimento di due enti nella nostra regione, dicendo peraltro cose opposte a quelle sostenute dal suo compagno di partito Lignani Marchesani. È inaccettabile e ingiustificabile bacchettare il sindaco di Spoleto per aver espresso la propria idea e per aver chiesto di essere coinvolto, insieme alla città che rappresenta, nelle decisioni che li riguardano direttamente”. RED/mp

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/riordino-province-no-scelte-imposte-dallalto-devono-decidere-le*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/riordino-province-no-scelte-imposte-dallalto-devono-decidere-le